



A GERARDO

di Francesco M. T. Tarantino *



Fuori dalla mischia anche per morire
Come angelo di sera in compagnia di Dio
Meditando la tua cronologia del patire
Il tuo esilio voluto per non pagare il fio

A un partito svenduto a giovani rampanti
Senza orizzonti né sogni senza alcun ideale
Ti allontanasti triste dai modi arroganti
Di chi gestisce il potere con legge feudale

Eri un intellettuale senza mode né tempi
Viaggiasti l'America in odore di libertà
E tornasti impaurito per i cattivi esempi
Che una democrazia nasconde per omertà

Ti rifugiasti nei libri poi nel jazz e il teatro
E senza legami e con la tua inquietudine
Seguendo il solco che tracciava l'aratro
Approdisti su sponde di mare e solitudine

E librasti il pensiero oltre il mare e le vele
Cogliendo il vento che ridisegna le nuvole
E ripercorre dei silenzi e dei sogni le sequele
Finché si poggia calmo in un campo di bugole

Erano i fiori che amavi forse perché incolti
Azzurri come la tua anima vestita di cielo
Svelata soltanto ai tuoi pochi amici stravolti
Per il tuo lento andare incontro al disgelo

Non hai voluto compagnia e neanche carezze
Hai inseguito un sogno che finisce nel sole
Ti sei liberato delle nostre quotidiane tristezze
E se non fiori almeno un canto senza parole

Mentre vai in un mondo parallelo ma diverso
Sospeso nell'aria senza contrasti di vento
E prima di oltrepassare questo cielo così terso
Regalaci il tuo sorriso ancora un momento

* Francesco M. T. Tarantino ha di recente pubblicato una raccolta di poesie dal titolo "**Cose Mie**", MEF - L'Autore Libri Firenze.